

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/ 1998

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (il “**Collegio**”) è tenuto a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (di seguito anche “**Banca Generali**”, la “**Banca**” o la “**Società**”), convocata per, inter alia, l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 (“**T.U.F.**”). Tale attività è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni del Codice di Corporate Governance, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/10. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali ha

provveduto in data 18 aprile 2024 alla nomina di questo Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, nelle persone del Sig. Natale Freddi (Presidente), della Sig.ra Paola Carrara e del Sig. Gianmaria Garegnani (Sindaci Effettivi). In pari data, il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Collegio anche le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte più 4 volte come Organismo di Vigilanza; ha, inoltre, partecipato a 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 18 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a 10 riunioni del Comitato Remunerazione, a 11 riunioni del Comitato Nomine e Governance, a 10 riunioni del Comitato Sostenibilità e Innovazione e a 14 riunioni del Comitato Crediti. Il Collegio ha inoltre partecipato al programma di induction per i componenti degli organi sociali della Banca.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono stati posti in essere in conformità alla legge e allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- › la Banca è stata oggetto di una offerta pubblica di scambio volontaria e totalitaria promossa da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. sulle azioni della Banca dichiarata decaduta a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 21 agosto 2025;
- › in data 24 settembre 2025 Banca Generali ha approvato il progetto di incorporazione di Intermonte Partners SIM S.p.A. successivamente depositato, ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia; l'operazione si è perfezionata a febbraio 2026;
- › in data 31 ottobre 2025 BG (Suisse) Private Bank S.A. ha acquistato il Gruppo ticinese Aequitum, registrato come Gestore di patrimoni AIFM nella Confederazione elvetica. Successivamente si è poi realizzata la fusione inversa per incorporazione di Aequitum Holding SA in Aequitum SA e, previo ottenimento delle autorizzazioni di legge, si è proceduto alla fusione con BG Valeur SA della società risultante da tale fusione inversa. Tale nuova entità ha modificato la propria denominazione in BG Aequitum S.A.;

- › in data 17 aprile 2025, a seguito di un'operazione straordinaria che porterà al cambio di controllo di Saxo Bank, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'esercizio dell'opzione put prevista dal contratto di partnership con Saxo Bank, al fine di procedere alla cessione della partecipazione e allo scioglimento anticipato della joint venture. L'accordo di cessione è stato definito a fine dicembre e verrà sottoscritto presumibilmente nel corso del primo trimestre 2026.

Si evidenzia, altresì, che al 31 dicembre 2025 il CET1 ratio consolidato si è attestato al 17,1% e il Total Capital ratio (TCR) al 18,9%, a fronte di un requisito vincolante previsto dal nuovo SREP rispettivamente dell'8,7% e del 13,2%. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3), predisposta ai sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013, sono riportate le principali informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, riscontri alle predette Autorità su tematiche specifiche inerenti all'informativa ricevuta e alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato, i Vicedirettori Generali e altre figure apicali, nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari o nel corso di incontri ad hoc, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento sull'attività della Banca e delle controllate.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono state poste in essere in conformità alla legge, alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del

patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono state rese oltre che dall'Amministratore Delegato anche dal Dirigente preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni contabili semestrali.

Il Collegio Sindacale, sulla scorta dell'informativa finanziaria, delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Responsabile della Funzione Internal Audit di Gruppo, dai Collegi Sindacali delle principali società direttamente controllate e dalla Società di Revisione ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo bancario Banca Generali (il "Gruppo"), con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Dagli incontri intercorsi con il Presidente del Collegio Sindacale di Generifid S.p.A. e con gli organi di gestione e con la Funzione Internal Audit di BG Fund Management Luxembourg S.A., BG (Suisse) Private Bank S.A., BG Aequitum S.A. e Intermonte SIM S.p.A. nonché dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità. Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quali Organismi di Vigilanza ai sensi del D. lgs. 231/2001, ove previsto.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca effettuando incontri con le strutture operative della stessa ed in particolare con il Chief Operation Office & Innovation e con la funzione Organizzazione e Progetti al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca è il risultato di un percorso continuo di efficientamento ed allineamento agli obiettivi definiti dal Piano strategico che prevede una continua crescita della Banca e della rete, un rafforzamento e una valorizzazione delle competenze, un contesto competitivo e tecnologico e una evoluzione normativa e regolamentare. La struttura organizzativa non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne alla stessa con particolare enfasi alle attività della Vice Direzione Generale Products, Wealth and Asset Management e della Vice Direzione Generale Distribution entrambe facenti capo alla responsabilità dei due Vice Direttori Generali.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato significative problematiche e non ha raccomandazioni da proporre.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte dalla Banca quale Capogruppo, e non ha osservazioni in merito.

La Capogruppo esercita infatti il proprio ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal TUB, dalla normativa di vigilanza e da quella concernente il Gruppo, adottando procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurano una gestione coordinata ed unitaria delle diverse società del Gruppo al fine di:

- › garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa ai fini della vigilanza su base consolidata;
- › salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società controllata;
- › scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa, anche fornendo istruzioni attraverso specifici strumenti quali regolamenti e policy del Gruppo su ambiti specifici.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari 2025” (la “**Relazione sul Governo Societario**”). Si segnala al riguardo che gli organi sociali hanno preso evidenza anche delle ultime raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Spencer Stuart – incaricato quale esperto indipendente per il mandato triennale 2024-2026 – ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2025 sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione.

Anche il Collegio Sindacale ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2025 sul proprio funzionamento, dimensione e composizione. Gli esiti di entrambe le autovalu-

tazioni sono puntualmente riportati nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF 23 novembre 2020 n. 169, che in generale delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili. In particolare, ai sensi dell'art. 23 del citato Decreto MEF, il Collegio Sindacale ha effettuato nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità, dei propri componenti qualora si siano verificati eventi sopravvenuti che potessero incidere sul relativo possesso.

Il Collegio ha infine verificato, nel corso dell'esercizio, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti e criteri di fit & proper dei propri membri richiesti dalla normativa di riferimento.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della “Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB” (la “**Politica**”) adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (come da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023) e sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, che funge anche da Comitato per l'istruttoria delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e il rilascio dei relativi pareri prescritti dalla normativa di riferimento, istituito a norma della relativa politica e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio 2025 è stata effettuata un'operazione qualificabile come di “maggiore rilevanza” avente delle caratteristiche tali da rendere inapplicabili le fattispecie di esenzione previste dalla normativa in materia di parti correlate e per cui è derivato l'obbligo di pubblicazione del relativo documento informativo al mercato. In particolare, in data 17 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la sottoscrizione di un addendum modificativo ed integrativo alla convenzione di distribuzione di prodotti assicurativi in essere tra Banca Generali e Generali Italia S.p.A. (sottoscritta nel marzo 2018), a cui ha aderito Genertellife S.p.A., e in cui è successivamente subentrata Alleanza Assicurazioni S.p.A. per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di Genertellife S.p.A. perfezionatasi il 1° gennaio 2025.

In data 5 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un'operazione con parti correlate qualifi-

cata come di maggiore rilevanza ordinaria e avente ad oggetto l'emissione, entro il 31 dicembre 2025, di uno strumento obbligazionario non subordinato, non garantito, senior preferred computabile ai fini MREL, ai sensi degli artt. 72-bis e 72-ter del Regolamento (UE) n. 575/2013 per un valore nominale complessivo massimo pari a 100 milioni di euro, da sottoscrivere tramite private placement da parte di Assicurazioni Generali. A supporto delle proprie valutazioni, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame e acquisito agli atti una fairness opinion rilasciata dall'advisor finanziario Deloitte e attestante la congruità delle condizioni finanziarie generali dello strumento rispetto a quelle osservate sul mercato per strumenti similari.

Sono state inoltre effettuate operazioni con parti correlate qualificabili di “minore rilevanza” dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla Gestione, nonché operazioni di “natura ordinaria o ricorrente” a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e sulle operazioni infragruppo, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Politica e dalle interlocuzioni con la Funzione di Internal Audit, che le operazioni con parti correlate e soggetti collegati siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la Politica sia stata correttamente applicata.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi principalmente at-

traverso:

› incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame

- del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- › incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito, le “**Funzioni di controllo**”), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- › esame delle relazioni periodiche (Tableau de Bord e Relazioni annuali) delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell’attività di monitoraggio sull’attuazione delle azioni correttive individuate;
- › acquisizione di informazioni dai responsabili di altre Funzioni aziendali;
- › incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell’art. 151 del T.U.F., nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- › discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- › partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l’attività del Collegio.

Banca Generali ha adottato e aggiorna costantemente la Policy sul sistema dei controlli interni, che definisce quali sono gli organi e le funzioni coinvolti nell’articolazione del sistema dei controlli interni, le metodologie e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi, il coordinamento fra le funzioni di controllo, il sistema dei controlli interni nel Gruppo bancario e la reportistica e flussi informativi. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Banca Generali dispone di procedure operative (flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l’albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea. Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Normativa e Regulatory Hub, nell’ambito della struttura di General Counsel & Sustainability, per adeguarle ai cambiamenti della normativa esterna e interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte dalle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un’interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo. Il funzionamento del sistema di controllo interno vede coinvolte, oltre alle Funzioni di business e le Funzioni di controllo, anche l’Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 della Capogruppo per la cui attività si rimanda ad un capitolo successivo.

Le Funzioni di controllo presentano relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte e le principali osservazioni. Trimestralmente vengono presentati i Tableau de Bord, che sono strumenti informativi che forniscono un aggiornamento sui rischi e sullo stato di avanzamento del piano annuale di ciascuna Funzione. A fine esercizio, come richiesto dalla normativa, le Funzioni presentano la Relazione annuale che, oltre a evidenziare il lavoro svolto nel corso dell’esercizio, conclude con una valu-

tazione sintetica circa l’adeguatezza del sistema di controllo interno per gli aspetti di propria competenza.

Le funzioni di controllo presentano trimestralmente un Rapporto integrato delle remediation nel quale vengono rappresentati i movimenti di tali remediation per ciascuna FAC, per grading e per scadenza che consente di monitorare l’implementazione delle azioni correttive.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo di Compliance, AML e Risk Management concludono, per gli aspetti di rispettiva competenza, con un giudizio prevalentemente adeguato sull’assetto dei controlli interni della Società. Per quanto riguarda la Relazione della Funzione di Internal Audit, la valutazione del sistema di controllo interno tiene conto non solo delle evidenze dell’attività della Funzione ma anche delle evidenze emerse dalle attività delle Funzioni di secondo livello. La Relazione della Funzione di Internal Audit conclude, quindi, con un giudizio Overall Adequate in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno.

Il Collegio ha inoltre preso atto della valutazione del sistema di controllo interno da parte del Consiglio di Amministrazione che è stato ritenuto prevalentemente adeguato anche a seguito del parere del Comitato Controllo e Rischi.

La **Funzione di Internal Audit di Gruppo** opera sulla base di piani triennali e annuali elaborati e sviluppati per Banca Generali e per le singole società controllate del gruppo bancario in linea con quanto previsto nei contratti di esternalizzazione del servizio di Internal audit al Chief Audit Office della capogruppo bancaria.

Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e riporta informazioni in merito alla copertura dei processi e dei rischi attraverso le attività di audit. Nell’arco del triennio viene fornita assurance sui processi identificati nell’ambito del risk assesment utilizzato per la definizione, in ottica risk based, delle priorità e della frequenza degli interventi, in linea con quanto previsto dalla metodologia adottata. Il piano annuale declina, in coerenza con il piano triennale, le specifiche attività e processi da sottoporre a verifica nel corso dell’esercizio. I piani sopra richiamati sono sottoposti ad approvazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione e sono oggetto di aggiornamento anche nel corso dell’anno in presenza di modifiche significative.

La relazione annuale della Funzione di Internal Audit relativa all’esercizio evidenzia che tutte le attività pianificate sono state concluse alla data della presente relazione. Dalle verifiche svolte non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo svolte (anche a livello di Gruppo) hanno tuttavia evidenziato la necessità di implementare azioni di remediation da parte delle competenti Funzioni Aziendali, finalizzate alla mitigazione dei rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologici nell’ambito dell’attività bancaria.

In ambito ICT Third Party e Outsourcing Management è in corso un rafforzamento organico e progressivo del modello di governo, coerente con l’evoluzione introdotta dal Regolamento DORA ed in linea con le disposizioni normative delle Linee Guida EBA. Gli engagement condotti confermano un quadro complessivamente adeguato, con presidi contrattuali, processi di classificazione e due diligence strutturati e un reporting direzionale consolidato. Tuttavia, in ambito ICT Third Parties risulta necessario un ulteriore rafforzamento dei presidi

in ambito Business Continuity, delle modalità di definizione e identificazione del rischio di concentrazione e una migliore definizione dei controlli svolti all'interno della normativa.

Gli elementi indirizzati nelle azioni di rimedio durante l'anno, non pregiudicano l'affidabilità del sistema di controllo interno che si conferma pertanto overall adequate.

La Funzione svolge anche l'attività in outsourcing per le società controllate e, a partire dal 2025, anche per Intermonete. Per quest'ultima i risultati dell'attività hanno rilevato punti di attenzione qualificati "partially adequate" in materia di presidi AML, gestione degli ordini e best execution, sicurezza ICT che impattano, per alcuni aspetti, anche il sistema dei controlli interni a livello di gruppo. Sono comunque state attivate in modo tempestivo le azioni di remediation, necessarie che risultano ancora in corso, procedendo sostanzialmente in linea con le scadenze stabilite.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Internal Audit è stata costante durante l'esercizio in quanto la Funzione ha partecipato a buona parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali criticità o punti di attenzione che dovessero emergere a seguito della propria attività.

Il Collegio, in sede di pianificazione del programma di verifica annuale per l'esercizio 2026 da parte della Funzione, ha formulato le proprie considerazioni con riguardo alle tematiche più importanti fornendo suggerimenti in ottica di miglioramento sia di processo che di contenuti.

La Funzione di Compliance svolge una attività di verifica preventiva dell'idoneità delle procedure interne e supporto consulenziale alla regolamentazione di riferimento e una verifica di conformità ex post dei processi aziendali finalizzata ad assicurare che i processi operativi siano disegnati e implementati coerentemente alle norme di riferimento.

Dalle verifiche si rileva un'esposizione al rischio di non conformità complessivamente medio-bassa tenuto conto del complessivo disegno e l'effettivo sviluppo operativo dei processi aziendali pur individuando i seguenti ambiti su cui assicurare un presidio rafforzato: (i) cartolarizzazioni di crediti commerciali che richiedono una attenta valutazione delle possibili misure a tutela della clientela, ivi incluse quelle di natura informativa; (ii) perfezionamento di presidi già adottati in adempimento di previsioni normative (adempimenti segnalatori, instant payment) e tempestivo adeguamento alle normative di prossima entrata in vigore; (iii) attività progettuali della Banca che incidono sul modello di business (es. integrazione Intermonete, Investlinx) e trattamento dei dati personali anche alla luce del contesto esterno (crescente regolamentazione degli ambiti IT, attenzione delle Autorità e, più in generale, aumento dei rischi IT).

Con riferimento all'attività di controllo della rete distributiva, si conferma l'esigenza di mantenere non solo elevati livelli di presidio ma anche di rinforzarli ulteriormente al fine di perseguire il continuo miglioramento dell'efficacia del presidio dei diversi elementi di rischio. In questo contesto, assume inoltre rilievo la continua sensibilizzazione della rete distributiva in merito alla realizzazione delle remediations richieste dalla Funzione di Controllo Rete.

Per quanto riguarda i reclami, sia quelli relativi agli investitori, che quelli dei consumatori, la Funzione presenta ogni

trimestre le considerazioni sulla situazione complessiva dei reclami sulla base dei dati forniti dalla Funzione responsabile della gestione degli stessi (numero dei reclami, quelli evoluti in contenzioso e i rimborsi a carico della Banca nel periodo). In considerazione della contenuta numerosità di reclami su servizi bancari e finanziari ricevuti, della tipologia degli stessi ed infine della diversificazione riscontrata, la Funzione non rileva, da un punto di vista di conformità, l'emergere di nuove criticità in relazione ai processi interessati.

Nel prossimo esercizio la Funzione proseguirà nel monitoraggio delle evoluzioni normative in corso (i.e. in ambito Saving and Investments Union; Retail Investment Strategy, Open Finance, ecc.) in modo da rilevare gli impatti e definire con tempestività le attività di adeguamento e analizzerà le necessarie misure a presidio dei rischi legati ai progetti di sviluppo del business (es. Intermonete, Investlinx).

La **Funzione di Compliance** ha supportato il Data Protection Officer nelle attività definite dal Regolamento GDPR e dalla regolamentazione Privacy. La Relazione annuale del Data Protection Officer è stata presentata in Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2026 e illustra l'attività condotte nel corso del 2025. La Relazione segnala quali aspetti di particolare rilievo il tema della tracciabilità delle operazioni bancarie ai sensi del Provvedimento 192/2011 nonché il data breach subito dal fornitore Infocert S.p.A. e le conseguenti notifiche effettuate dalla Banca al Garante Privacy. Conclude confermando la complessiva adeguatezza dei presidi segnalati a protezione dei dati personali trattati.

La Funzione di Compliance ha predisposto la "Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)" per l'anno 2025 dalla quale emerge che la Policy è stata aggiornata nel mese di novembre 2025 e che non sono state riscontrate problematiche in merito al funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, anche a seguito di test effettuati rispetto ai sistemi stessi. Risultano, comunque, pervenute cinque segnalazioni in relazione alla quale sono stati condotti i necessari approfondimenti entro le tempistiche previste dalle norme.

La **Funzione di Antiriciclaggio** svolge l'intero perimetro delle attribuzioni proprie della Funzione così

come individuate dalle Disposizioni di Vigilanza e dalle Policy Antiriciclaggio del Gruppo Banca Generali dettagliatamente descritte nell'ambito della Relazione annuale.

Svolge le proprie attività anche per la società fiduciaria controllata Generfid in funzione della comune clientela ed esercita, inoltre, un'attività di direzione e coordinamento sulle omologhe funzioni istituite presso le società controllate (BG Aequitum, BG Fund Management Lux, BG Suisse Private Bank e Intermonete SIM).

In particolare, la Funzione ha presidiato nel 2025 il corretto espletamento degli obblighi di adeguata verifica della clientela svolgendo controlli ex post sul rispetto degli obblighi con l'obiettivo di assicurare che i processi siano effettivamente svolti coerentemente con le norme di riferimento.

Per quanto riguarda la profilatura della clientela, si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2026 ha approvato la proposta di rimodulazione delle soglie del RAF come segue: Risk Appetite

4,5% e Risk Tolerance 5,0%. La rimodulazione delle soglie RAF è finalizzata a mantenere coerenza con

le dinamiche evolutive del settore bancario, tenuto conto anche delle caratteristiche della clientela di Banca Generali e del peer group (private) di appartenenza.

Con riferimento agli obblighi di “collaborazione attiva”, la Funzione Antiriciclaggio provvede nel continuo alla valutazione e approfondimento delle proposte di segnalazione di operazioni sospette pervenute, sia dalle strutture di Sede, sia dalle Succursali/Filiali, sia dalla Rete dei Consulenti.

La Funzione svolge inoltre controlli ex post finalizzati all'individuazione di possibili operatività anomale poste in essere dalla clientela, con l'obiettivo di assicurare che i processi siano non solo disegnati, ma anche effettivamente implementati e svolti coerentemente con le norme di riferimento. La Funzione monitora inoltre nel continuo lo stato di avanzamento delle azioni di regolarizzazione richieste a conclusione delle verifiche periodiche effettuate.

Le attività di verifica svolte nel corso del 2025 e l'esito complessivo dei controlli espresso nell'ambito dell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi hanno consentito alla Funzione di esprimere un giudizio “prevalentemente adeguato” con riferimento al sistema dei controlli AML/CFT posti in essere dalla Banca, in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità degli stessi. Il livello di “rischio residuo” si conferma infatti BASSO, come nel precedente esercizio, a seguito dell'attività annuale di AML Risk Assessment. La valutazione ha tenuto conto degli interventi di miglioramento complessivamente realizzati, anche in esito alla visita ispettiva 2025 della Banca d'Italia sul transaction monitoring.

La **Funzione di Risk Management** svolge una attività finalizzata ad assicurare che la rischiosità espressa dal Gruppo Banca Generali si mantenga coerente rispetto alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework (RAF) e nel piano di recovery. Dal lavoro svolto nell'esercizio non sono emerse significative criticità meritevoli di attenzione.

Nel corso del 2025 sono stati rafforzati i controlli tra cui si segnala i) il completamento di diverse remediation sui rischi operativi, ICT e reputazionali, ii) la definizione del framework di controllo sull'operatività della neo-acquisita Intermonte per il monitoraggio dei rischi, in particolare del rischio di mercato e di controparte anche in ottica di assorbimento di capitale stimato secondo la normativa bancaria, iii) l'implementazione e fine tuning delle metodologie di assessment aggiornate in ambito DORA, in particolare: (i) ICT & Security Risk Assessment, (ii) risk assessment su terze parti ICT (iii) risk assessment su progetti ICT. L'attività è stata inoltre integrata dal disegno e implementazione delle applicazioni per l'esecuzione degli ICT & Security Risk assessment sui processi e sulle terze parti ICT, iv) il miglioramento dei sistemi di gestione dell'attivo e del passivo (asset and liability management, ALM), mediante l'aggiornamento dei parametri sottostanti i modelli PAV e CSRBB, del framework di monitoraggio del profilo di rischio tasso del banking book, in ottemperanza alla normativa in materia di monitoraggio del Basis Risk, anche mediante la definizione di scenari di shock differenziati su ciascuna curva di mercato (cd. framework multicurva); v) lo sviluppo di strumenti per l'analisi dei potenziali rischi derivanti dall'adozione di nuove tecnologie: evoluzione metodologica per integrare

gli assessment con specifiche valutazioni dei rischi derivanti dalle tecnologie emergenti come l'Artificial Intelligence (AI), tenendo in considerazione anche l'evoluzione normativa (es. AI ACT).

La valutazione del processo di gestione dei rischi rileva la necessità di proseguire nel rafforzamento di data quality e risk analytics (sul rischio di mercato e ESG), nell'aggiornamento dei modelli di rischio (lato ALM - Basis Risk, modelli comportamentali delle PAV, CSRBB - e rischio di credito alla clientela - modello interno di rating di accettazione) e più in generale nella formalizzazione di un framework di Model Risk governance a livello di Gruppo. Inoltre, alla luce dell'acquisizione di Intermonte, il Chief Risk Office si pone l'obiettivo, nell'ambito del progetto di implementazione del nuovo sistema di front office (Murex), di dotare la SIM di metriche per l'adeguata misurazione dei rischi e di metodologie per la valorizzazione a fair value delle operazioni su derivati e prodotti strutturati, in coerenza con la governance e le metodologie di Gruppo. Lato rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza informatica si prevede l'evoluzione del framework di ICT & Security Risk Management mediante l'adozione di web applications. In aggiunta, in coerenza con la strategia Insurebanking, sarà rafforzato l'assetto dei controlli e dei monitoraggi sulle attività di Asset Management.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2025. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e liquidità. Il Collegio Sindacale, anche sulla base della Relazione della Funzione di Internal Audit, che conclude sul rispetto delle disposizioni regolamentari, ha formulato le proprie osservazioni.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento Risk Appetite Framework (RAF), che evidenzia l'appetito al rischio della Banca, a valere dall'esercizio 2026 tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e delle indicazioni normative. La struttura degli indicatori primari e complementari è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio ad eccezione dell'inclusione tra gli indicatori primari del ratio lato RWA (TREA) in vista dell'applicazione delle nuove soglie MREL dal 1° gennaio 2027. Inoltre, sono aggiornate le stime delle ratio patrimoniali sulla base del profilo di rischio al terzo trimestre 2025 e tenendo valide le proiezioni forecast 2025 dell'ultimo Piano. Sono infine aggiornate le soglie sull'indicatore AML High Risk Profile Ratio per mantenere la coerenza con le dinamiche evolutive del settore. Il RAF conferma la solidità della Banca, con ratio patrimoniali e di liquidità superiori ai minimi regolamentari.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Al fine di una valutazione del sistema dei controlli interni, assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che le Funzioni di controllo attuano per perseguire i propri obiettivi, nonché l'adeguatezza del loro organico. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere. Per quanto riguarda le risorse, il Collegio Sindacale ha interloquuto con tutte le Funzioni di controllo ed ha espresso le

proprie considerazioni sulla coerenza delle risorse a fine esercizio 2025 con il piano di attività predisposto delle stesse per l'anno 2026, richiedendo di essere costantemente aggiornato sulla loro adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai fini della corresponsione della componente variabile, sulla remunerazione delle funzioni di controllo. Ha analizzato, in sede di Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi, le schede di valutazione delle loro performance qualitative rispetto agli obiettivi stabiliti per l'esercizio 2025.

Rischio informatico e continuità operativa

La Banca ha predisposto il “*Rapporto sintetico sulla situazione del Rischio ICT e di Sicurezza Informatica*”, che fornisce le principali risultanze sulla gestione del rischio informatico, relative all'anno 2025, in conformità alle disposizioni normative della Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) e del Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 – “Resilienza operativa digitale per il settore finanziario” (DORA), ai sensi delle quali è richiesta l'adozione di un modello integrato di gestione, valutazione e trattamento dei rischi aziendali.

Nel corso del 2025 la Banca ha condotto l'execution del programma DORA che comprendeva il rafforzamento dei processi di linea e l'attuazione del framework di gestione del rischio ICT e di sicurezza.

Come richiesto dal regolamento DORA, gli ambiti oggetto di assessment sui rischi ICT e di sicurezza informatica sono stati identificati in: (i) i processi – assessment mediante campagna annuale; (ii) le terze parti, ossia Outsourcer e fornitori ICT – assessment periodici e ad evento; (iii) i progetti ICT – assessment ad evento.

La valutazione dei tre ambiti ha fatto emergere un rischio tra il medio e il medio/basso. Il rischio medio è principalmente afferente, in continuità con l'anno precedente, all'outsourcer CSE sia nell'ambito dei processi sia in qualità di outsourcer dovuto al modello di full outsourcing, che genera inoltre un

rischio di concentrazione. Per l'ambito dei processi sono state identificate le azioni di rimedio sui presidi in essere e sulla governance delle applicazioni, alcune di queste azioni sono già in corso di realizzazione. Per l'ambito Outsourcer e fornitori ICT, sebbene i presidi e le misure adottate risultino robuste ed efficaci, permane un rischio residuo implicito, qualificabile come medio ma con rischio di concentrazione alto, in relazione al modello di full outsourcing adottato dalla Banca.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle iniziative di sicurezza, le principali attività operative di sicurezza hanno riguardato (i) Gestione degli Incidenti (ii) Gestione delle Frodi (iii) Analisi delle minacce di sicurezza (iv) Sicurezza Fisica (v) Sicurezza Eventi (vi) Sicurezza Viaggi. Nel complesso i principali KPI indicano un livello adeguato dei livelli di sicurezza con punti di miglioramento identificati ed indirizzati nel piano 2026.

I principali interventi previsti nel piano della sicurezza 2025 risultano raggiunti. Alcune progettualità proseguiranno nel 2026 garantendo una evoluzione in termini di estensione del perimetro ed efficacia delle soluzioni tecnologiche a supporto (es. progettualità legate a sistemi di *Identity and Access Management*, Sicurezza delle terze parti).

Per quanto riguarda le frodi, si segnala che la maggior parte degli importi sono stati recuperati.

Per quanto riguarda la continuità operativa, durante il 2025 e il primo trimestre del 2026, sono state condotte molteplici sessioni di test di Continuità Operativa e Disaster Recovery finalizzate a valutare la prontezza di risposta e l'efficacia della strategia di continuità operativa in caso di criticità e interruzioni significative. I risultati dei test sono stati positivi, confermando la solidità delle misure adottate.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle relazioni annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle stesse in relazione al sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità significativi tali da inficiare l'assetto del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

7.1 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. C) del D. Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il “**Dirigente Preposto**”), adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e sull'efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2025 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative. L'approccio adottato, Modello 262, prevede l'applicazione di standard metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability Reporting* (Co.SO. Framework ICSR), e l'adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l'efficacia del sistema di governance e controllo. Il controllo del corretto funzionamento del Modello 262 adottato dalla Banca è garantito da una serie di verifiche svolte in self assessment dai singoli process owner, integrate da verifiche svolte da una società di revisione contabile. Il Collegio Sindacale semestralmente riceve dal Dirigente preposto le risultanze di tale attività e ne valuta i risultati.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del

sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione e verificato l'Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F., emessa dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, che attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2025.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) che sono stati omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 emessa da Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

- › nel corso dell'esercizio 2025 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti o relative interpretazioni con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario;
- › la Banca detiene nel portafoglio OICR il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR, sottoscritto nel 2021 nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior, emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazione di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito allo stesso Fondo. Alla fine dell'esercizio 2025, il valore del fondo si attesta a 479,4 milioni di euro. Sul fondo è stata rilevata nel 2025 una minusvalenza pari a 6,3 milioni di euro, con una minusvalenza cumulata che pertanto sale a 10,6 milioni rispetto ai 4,3 milioni rilevati alla fine del 2024;

- › nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ulteriori accantonamenti e rettifiche di valore non ricorrenti, per un ammontare di 61,5 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite per le quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le operazioni e a sostenere la fidelizzazione della stessa;
- › il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11 febbraio 2026 ha approvato il processo di impairment, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati a condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze significative che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

7.2 Attività di vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Rendicontazione di sostenibilità redatta da Banca Generali.

Le principali strutture di governance della sostenibilità si identificano principalmente nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato Sostenibilità e Innovazione, nel Comitato per la Remunerazione e nel Comitato Controllo e Rischi. In particolare, il Comitato Sostenibilità e Innovazione, ai sensi del proprio regolamento, i) supporta il Consiglio di amministrazione nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa ii) esprime una propria valutazione preventiva sulle proposte di aggiornamento della Sustainability Policy di indirizzo strategico in tema ESG iii) con cadenza periodica monitora i principali KPI in ambito sostenibilità iv) esamina l'impostazione generale della Rendicontazione di sostenibilità nell'ambito della Relazione Annuale Integrata e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso la medesima rendicontazione, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento.

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione e/o i comitati competenti per materia sono stati regolarmente informati e, ove previsto, chiamati a deliberare rispetto alle tematiche

di sostenibilità: tra gli ambiti oggetto di informativa rilevano in particolar modo il piano di transizione, l'approccio alla finanza sostenibile, l'aggiornamento della dashboard di sostenibilità con l'introduzione di nuovi KPI legati ai singoli impatti, rischi e opportunità rilevanti, le politiche di remunerazione con obiettivi ESG, il monitoraggio dell'Action Plan rispetto al rischio climatico e ambientale e l'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza. Si evidenzia che, ove applicabile, è sempre stata portata all'attenzione degli organi sociali un'analisi di posizionamento dei peers, volta a consentire una migliore valutazione strategica.

Banca Generali ha optato per la scelta che l'attestazione di conformità agli standard previsti dalla normativa di sostenibilità sia resa dallo stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. In tale ambito, sono stati, quindi, ampliati i compiti del Dirigente Preposto nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, con particolare riferimento all'attività di supervisione delle procedure amministrative per la raccolta e selezione dei dati ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità.

In aggiunta il Modello 262 è stato integrato con specifici controlli per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità. Il Modello 262 assicura la conformità alle normative vigenti, l'integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. Il Collegio Sindacale semestralmente riceve

dal Dirigente preposto le risultanze di tale attività e ne valuta i risultati.

Il Collegio ha quindi verificato, prendendo altresì atto dei contenuti dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 81-ter del Re-

golamento Consob n. 11971/99 e dei contenuti della Relazione della Società di Revisione, che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE, e del Decreto e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852.

8.1 Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale (nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile) ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG S.p.A. ("KPMG" o la "Società di Revisione") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2021 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Generali S.p.A. fino alla scadenza del bilancio al 31 dicembre 2029. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la revisione limitata della relazione semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione trimestrali, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, della tempistica delle attività e delle risorse dedicate. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività svolte sui cosiddetti "aspetti chiave" della revisione che, in continuità con lo scorso esercizio, sono stati identificati nella Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value e nella Valutazione dei fondi per rischi e oneri, sui rischi connessi agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, sull'adeguatezza dei principi contabili applicati e sui possibili rischi di frode. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F..

In data 24 marzo 2026 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- › rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Generali forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Generali e del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. 136/15;
- › presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- › rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e alcu-

ne specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;

- › attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato ESEF;
- › dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 24 marzo 2026 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza al 30 settembre 2025, predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 537/2014.

Banca Generali si è dotata di una specifica "Procedura di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale", che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione e alla rete, aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010. Per questi incarichi, per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi - ove non incompatibili con la revisione legale - non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (fee-cap), la predetta procedura prevede un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010.

Con cadenza periodica il Dirigente preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo dal revisore principale e dal suo network nonché l'informativa relativa all'utilizzo del Plafond annuale definito in base alla regola del fee-cap. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al revisore principale e alle altre società appartenenti al suo network. I costi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

TIPOLOGIA DI SERVIZI (EURO/000)	KPMG S.P.A. BANCA GENERALI	KPMG S.P.A. SOCIETÀ CONTROLLATE	ALTRE SOCIETÀ DEL NETWORK KPMG SOCIETÀ CONTROLLATE
Revisione contabile	410	70	226
Servizi di attestazione	153	15	217
Altri servizi	39	-	12
Totale	563	85	455

Le attività principali, diverse dalla revisione contabile, sono relative alla revisione limitata del Report di sostenibilità CSRD e alle relazioni richieste delle autorità di vigilanza delle controllate svizzere e lussemburghesi.

Tenuto conto degli incarichi non-audit conferiti a KPMG e al suo network da Banca Generali e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti,

nonché più in generale delle procedure adottate da KPMG in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ravvisa criticità in merito all'indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che nel corso dell'esercizio non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

8.2 Revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale (nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile) ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG, già società incaricata della revisione contabile del bilancio, è la società di revisione a cui è stata conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della Rendicontazione di sostenibilità fino alla scadenza del bilancio al 31 dicembre 2029.

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di Revisione, incontrandola periodicamente, al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. In particolare, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto anche in relazione alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, confrontandosi con i referenti della stessa.

La Società di revisione, nella relazione emessa il 24 marzo 2026 evidenzia che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla loro attenzione elementi che la facciano ritenere

che:

- › la Rendicontazione di sostenibilità di Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE;
- › le informazioni contenute nel paragrafo "informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)" non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento UE n. 852 del 18 giugno 2020.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno attestato, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF, che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta i) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del D.Lgs. n.125/2024 e ii) con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia).

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato nella presente Relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza. In particolare, il Collegio Sindacale ha espresso:

- › il proprio parere in relazione ai processi e alle procedure attinenti alla remunerazione dei Consiglieri quando richiesto. In particolare, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei componenti degli organi endo-consiliari;

- › il proprio parere in occasione della presentazione al Consiglio di Amministrazione di operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB;
- › il parere favorevole all'approvazione della Policy di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale;
- › le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

10. Organismo di vigilanza (OdV)

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'«**OdV**»), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.

Nel corso dell'esercizio l'OdV ha vigilato sull'adeguatezza del Modello alla luce delle novità normative. Il Modello 231 attualmente in vigore è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2025 non essendo intervenute modifiche sostanziali ai reati presupposti o modifiche organizzative tali da richiedere un aggiornamento del modello.

Nel corso del periodo non sono pervenute, per il tramite della

casella di posta elettronica appositamente istituita, segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01. Risultano pervenute cinque segnalazioni, per il tramite dei canali di segnalazione istituiti ai sensi della «Policy di Whistleblowing», da cui non sono emersi elementi rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01. In proposito, sono stati condotti i necessari approfondimenti che hanno portato all'archiviazione delle segnalazioni.

Il Collegio, nel ruolo di OdV, ha relazionato al Consiglio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca constatando che lo stesso risulta adeguato.

11. Conclusioni

In vista dell'Assemblea convocata, in prima convocazione, in sede ordinaria, per il 16 aprile 2026 (come da avviso di convocazione pubblicato in data 17 marzo 2026), il Collegio Sindacale, fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla Relazione Annuale Integrata, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 24 marzo 2026

Il Collegio Sindacale